

DB D'ESSAI

In sala
domani sera

di **GLORIA INDENNITATE**

«**L**a corsa all'oro» fu uno dei grandi sogni americani. Nella seconda metà dell'800, fiumi di cercatori si riversarono in Colorado, Nevada, Montana, Klondike e cambiarono profondamente la storia, la geografia e l'economia degli Stati Uniti, in generale, ma soprattutto della California. Il fenomeno alimentò cronache e letteratura, ma chi lo sublimò in icona perfetta fu Charlie Chaplin. Con «The Gold Rush - La febbre dell'oro», l'attore e regista inglese

IL FILM MUTO, GIRATO NEL 1925, TORNA NELLA VERSIONE RESTAURATA DALLA CINETECA DI BOLOGNA

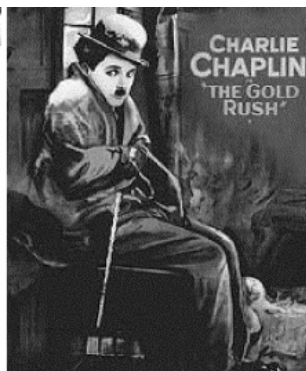
«Charlot»? È un capolavoro

Pathos e comicità sublimati nella «Febbre dell'oro» di Chaplin

(1889-1977) realizzò non solo il suo film più ambizioso ma anche la commedia più lunga e costosa della storia del cinema fino a quel momento e quella di maggior successo.

Un capolavoro che si riaffaccia sul grande schermo grazie al nuovo appuntamento

con il ciclo «Il cinema ritrovato» curato dalla Cineteca di Bologna e proposto dal Circuito D'Autore di Apulia Film Commission. Domani sera al Db d'Essai di Lecce (ore 19 e 21) ci sarà la proiezione nella versione restaurata dalla Cineteca, quella muta del 1925. Va detto che Chaplin rivisitò la pellicola per adeguarla al nuovo pubblico del sonoro aggiungendovi, per la riedizione del 1942, una traccia orchestrale e sostituendo gli intertitoli con un commento sonoro utilizzando la propria voce, tagliando le didascalie ed il finale della versione precedente.



Inoltre, eccezionalmente, in occasione del centenario della nascita del personaggio di Charlot (febbraio 1914), prima del film sarà proiettato il cortometraggio «Kid's auto races at Venice» sempre in versione restaurata.

Ispirato da una collezione di diapositive stereoscopiche di vedute dell'Alaska e del Klondike mostrategli dall'amico Douglas Fairbanks,

Chaplin nella «Febbre dell'oro» declina il paradigma dei bisogni primari di ogni essere umano (cibo, rifugio, accettazione, amore, prosperità). Lo fa intrecciando, in un'unica voce, nuova eloquenza, pathos e commedia. Ed è indimenticabile

Charlot che macina le sue situazioni comiche nelle montagne di neve e con poco cibo. Del resto... siamo nella Storia.



Leggendario, unico, Charlot

